COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

17 Maggio

LA SICILIA

Addolorata, è il giorno dedicato alla vigilia

Dalla «pigghiata o mantu» alla svelata: oggi due momenti iconici

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. E venne, finalmente, il giorno della vigilia della festa. Il sabato della festa dell'Addolorata è caratterizzato a Comiso dalla "pigghiata o mantu' e poi dalla "svelata". Momenti suggestivi e significativi che anticipano il clou del giorno dopo con la processione della statua per le strade cittadine. Lo scampanio mattutino delle campane introduce al clima festaiolo. Poi, nel pomeriggio il corpo bandistico Diana percorrerà le vie principali della città per diffondere i suoni e la gioia della festa.

Verso le 19, i fedeli si raduneranno presso la chiesa di San Biagio, da lì ha inizio la processione, fino alla chiesa Madre, con la reliquia e gli altri ornamenti portati da alcuni paggetti. Il manto è un'opera di pregevole artigianato locale, di velluto blu scuro francese, tempestato di stelle ricamate in oro e pietre preziose. Fu realizzato nel 1880, per commissione della signora Giuseppina Ciarcià. Nell'anno 2000 ne è stato realizzato uno nuovo, simile per stile e valore, da utilizzare per la processione, in modo da salvaguardare l'antico manto. La processione è aperta dai bambini che domani canteranno l'Inno all'Addolorata. Intorno alle 19.30 è prevista la "Svelata". Sotto una pioggia di petali rosa il pregevole simulacro di Maria Addolorata si mostrerà ai fedeli al centro del presbiterio della Chiesa Madre. A seguire, la solenne celebrazione eucaristica presieduta dall'arciprete parroco don Fabio Stracquadaini e animata dalla corale parrocchiale e dai bambini dell'Inno. Alle 21,30, in piazza Fonte Diana, spettacolo musicale dei Mediterraneo, official tribute band dei Pooh, con Marta Barrano.

Intanto, anche per questa edizione dei festeggiamenti, nel segno di una consolidata collaborazione che si rinnova di anno in anno sin dal 2015, il comitato dei festeggiamenti ha incaricato i professionisti della Novarlux Luminarie da Novara di Sicilia, nelle persone di Giuseppe Ferrara Da Campo e Santino Da Campo per addobbare a festa le principali vie del centro storico durante le giornate celebrative.

Stampa Online

https://www.ildomanibleo.com/2025/05/16/comiso-come-un-giardino-diffuso-con-innesto-intrecci-urbani-un-festival-dedicato-al-verde/

https://www.ildomanibleo.com/2025/05/17/era-ricercato-a-genova-per-spaccio-furto-e-ricettazione-pakistano-arrestato-a-comiso/

https://www.quotidianodiragusa.it/2025/05/17/cronaca/pakistano-condannato-a-genova-arrestato-a-comiso-era-ricercato-da-7-mesi/

https://www.ragusaoggi.it/latitante-da-7-mesi-arrestato-a-comiso-doveva-scontare-oltre-2-anni-di-carcere/

https://corrierediragusa.it/2025/05/17/era-ricercato-da-7-mesi-il-pakistano-arrestato-dalla-polizia-a-comiso/

https://www.ragusanews.com/comiso-ricercato-pakistano-arrestato-da-una-volante-della-polizia/

https://www.giornaleibleo.it/2025/05/17/addolorata-a-comiso-domani-e-il-giorno-della-festa-esterna/

https://www.giornaleibleo.it/2025/05/17/comiso-arrestato-straniero-di-origini-pakistane-era-latitante-da-7-mesi/

https://www.ragusah24.it/2025/05/17/comiso-ricercato-pakistano-arrestato-da-una-volante-della-polizia/

https://www.lasicilia.it/ragusa/comiso-tutto-pronto-per-la-festa-esterna-delladdolorata-2499658/

https://www.lasicilia.it/ragusa/comiso-latitante-da-7-mesi-arrestato-uno-straniero-di-origini-pakistane-2499315/

https://www.nuovosud.it/articoli/276933-cronaca-ragusa/ricercato-da-sette-mesi-pakistano-preso-comiso

https://www.novetv.com/comiso-ricercato-pakistano-arrestato-da-una-volante-della-polizia-di-stato/

Ragusa-Catania parte il viadotto più importante

Infrastrutture. Webuild ha avviato il cantiere del Vallone delle Coste, che è il nodo decisivo del lotto 1 dell'autostrada nel sud-est siciliano
Il punto sui 7 progetti di raddoppio ferroviario

PALERMO. Webuild ha iniziato i lavori dell'opera più importante dell'autostrada Ragusa-Catania, corridoio cruciale per la viabilità del versante Orientale dell'Isola. L'opera stradale, affidata da Anas (Gruppo Fs Italiane), si aggiunge ai 7 progetti per il raddoppio ferroviario della linea ad alta capacità Palermo-Catania-Messina.

Questa direttrice, realizzata per conto di Rfi (Gruppo Fs Italiane), mira a ridurre drasticamente i tempi di percorrenza tra le principali città siciliane, con 200 chilometri di nuova linea per i quali Webuild prevede l'impiego di 19 grandi talpe. Il Gruppo contribuisce a portare avanti questa rivoluzione dei trasporti in Sicilia puntando su innovazione, sostenibilità e occupazione locale, con 7mila posti di lavoro tra diretti e di terzi previsti in totale per gli 8 progetti.

Nel lotto 1 dell'autostrada Ragusana sono in corso i getti delle fondazioni e delle elevazioni delle pile del viadotto Vallone delle Coste, l'infrastruttura in cemento armato più importante dell'autostrada che permetterà di collegare le province di Ragusa, Catania e Siracusa, con benefici sia per i tempi di percorrenza di persone e merci, sia per i livelli di servizio e di sicurezza per la circolazione.

Procedono, in parallelo, i lavori del Gruppo sulla direttrice Palermo-Catania-Messina, parte del più ampio piano di sviluppo del corridoio ferroviario Ten-T europeo.

La linea permetterà di ridurre i tempi di viaggio tra le principali città siciliane: due ore tra Palermo e Catania e 45 minuti tra Messina e Catania. Nel lotto 4B Nuova Enna-Dittaino sono in fase di assemblaggio due Tbm: la talpa Atena, quasi completata per l'imminente inizio dello scavo di una delle due gallerie Sicani, e la talpa Demetra, in montaggio per la realizzazione del secondo scavo.

A pochi chilometri di distanza, nel cantiere dove verrà realizzata la galleria Trinacria, nel lotto 4A Caltanissetta Xirbi-Nuova Enna, sono arrivate le prime parti della Tbm sbarcata nel porto di Augusta. La gigantesca talpa meccanica realizzerà, partendo dall'imbocco lato Catania, una delle gallerie del tracciato sulla direttrice Palermo-Catania.

In dirittura d'arrivo anche il lotto 6 Bicocca-Catenanuova: dopo essere stata ultimata la posa dei binari, si sta lavorando all'elettrificazione della linea. Nella tratta è stato realizzato il raddoppio di circa 38 km di linea ferroviaria, sviluppata in parte sul tracciato della originaria linea storica, a binario singolo, e in parte variante.

I progetti in corso hanno un impatto diretto non solo sullo sviluppo infrastrutturale dell'Isola, ma anche sull'economia locale, con il coinvolgimento di una filiera produttiva di circa 1.700 società da inizio lavori. «Un impegno industriale che va di pari passo a quello per la formazione e l'assunzione di nuovo personale. Fulcro della capacità formativa di Webuild - si legge in una nota - è il centro di addestramento pratico di Belpasso, un innovativo spazio di apprendimento teorico-pratico che consente, attraverso la docenza di personale interno esperto, docenti esterni specializzati e l'utilizzo di macchinari e simulatori Tbm, di sviluppare le competenze necessarie per operare con elevati standard di qualità e sicurezza».

I COMUNI IN AFFANNO

Sos Anci su Pnrr e Fesr Manfredi: «Dissesto Sicilia caso nazionale»

PALERMO. «Il dato che vede in Sicilia 179 comuni commissariati dalla Regione, perché non hanno approvato il bilancio di previsione 2025, ci preoccupa. Ci sono solo 54 comuni che hanno approvato il consuntivo del 2024 e tantissimi non hanno chiuso il bilancio consuntivo del 2023. Quasi la metà dei comuni siciliani rischia il dissesto». Così Paolo Amenta, presidente di Anci Sicilia, parlando a margine dell'assemblea dell'Anci regionale, alla quale partecipano 391 comuni dell'isola, a Palermo.

«La narrazione di un Mezzogiorno di amministratori che non amministrano e cittadini che non vogliono pagare deve cessare, perché nessuno si vuole sottrarre alla proprie responsabilità. Oggi - sostiene il presidente nazionale di Anci, Gaetano Manfredi - i comuni, seppur incidendo poco meno del 7% sulla spesa pubblica nazionale, si prodigano per poter erogare i servizi necessari alle comunità. È necessario oggi incardinare a livello nazionale il tavolo Sicilia perché chi è più povero, in sostanza, ha meno risorse. È ora necessario aprire una fase nuova. In primo luogo perché oltre alle istituzioni esistono i cittadini, e non devono esistere cittadini di serie A e cittadini di serie B».



«Paradossale poi il tema del Pnrr e del Fesr. Molti comuni hanno sviluppato cantieri per il Pnrr e non hanno ancora ricevuto i fondi - prosegue Amenta - addirittura alcuni enti si sono indebitati con Cassa depositi e prestiti per non chiudere i cantieri. Il grido d'allarme lo dobbiamo lanciare. La Regione ha competenze specifiche sul funzionamento degli enti locali. Il presidente dell'Anci nazionale ha già parlato con il ministero dell'Economia definendo questa situazione come il "caso Sicilia". Il presidente della Regione Renato Schifani - sottolinea - ha lanciato al parlamento regionale un messaggio chiaro per la volontà di costituire un tavolo di lavoro per capire cosa sta accadendo ai comuni siciliani. Negli ultimi dieci anni vi è il 40% in meno di personale. Lo scorso anno, nel bilancio, vi erano 50 milioni per la progettazione, oggi abbiamo 4 milioni», conclude Amenta. «La Regione ha sempre accolto l'allarme dei Comuni, in termini sia finanziari che di collaborazione e organizzazione», ha detto invece l'assessore regionale alle Autonomie locali, Andrea Messina.

18 Maggio LA SICILIA

COMISO

Arrestato pakistano latitante Era ricercato da ben sette mesi

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Da Genova era giunto in città, credeva probabilmente di potersi sottrarre alla giustizia. Invece la dea con la bilancia e la spada ha compiuto il suo corso. Così, un pakistano con precedenti è stato arrestato da una "volante" del locale commissariato di polizia. Era ricercato da sette mesi perché destinatario di un ordine di carcerazione emesso il 19 novembre scorso dalla procura della Repubblica presso il Tribunale di Genova perché deve scontare la pena di due anni e 21 giorni di reclusione.

L'extracomunitario è stato fermato nell'abitato comisano dai poliziotti impegnati nell'ordinaria attività di controllo del territorio. Sottoposto a controllo, è emerso che nei suoi confronti pendeva il citato provvedimento restrittivo, quale cumulo per alcune condanne diventate nel frattempo definitive per detenzione illecita di sostanze stupefacenti, tentato furto in abitazione e ricettazione, per cui è stato tratto in arresto. La polizia, tuttavia, continua le indagini per verificare se il ricercato abbia ricevuto aiuto da qualcuno, magari tra la comunità pakistana presente in città, cioè dove ha alloggiato, dormito e mangiato nei giorni precedenti all'arresto. Dopo la notifica dell'ordine di esecuzione, l'uomo è stato rinchiuso presso la casa circondariale di Ragusa, per l'espiazione della pena.

Stampa Online

https://www.ragusaoggi.it/comiso-qualcosa-si-muove-3-compagnie-pronte-a-rilanciare-laeroporto-deserto/

https://www.ragusaoggi.it/pallacanestro-play-off-di-serie-c-lolympia-sconfitta-dallalfa-catania-2/

https://www.giornaleibleo.it/2025/05/18/comiso-piange-la-scomparsa-di-maurizio-porsenna-aveva-54-anni/

https://www.lasicilia.it/ragusa/vittoria-musica-colori-e-sorrisi-allospedale-guzzardi-con-il-concerto-note-di-vita-2500284/

COMISO

Addolorata, oggi la festa esterna con la processione del simulacro



ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Oggi è il giorno della festa. Alle 8 l'armonioso suono delle campane della chiesa Madre e lo sparo di salve a cannone annuncerà a tutta la città la gioia della festa. Alle 9 il corpo bandistico Diana eseguirà le marce sinfoniche per le principali vie della città, contemporaneamente inizieranno le celebrazioni eucaristiche, la prima presieduta da fra' Corrado Germano, ofm conventuale, alle 11 quella celebrata da don Gino Ravalli, entrambi vicari parrocchiali, e animata dalle giovani famiglie della chiesa Madre.

Sempre alle 11, in piazza Fonte Diana il corpo bandistico "Diana" si esibirà in alcune marce sinfoniche. Alle 17 la prima santa messa vespertina cui seguirà l'inizio della processione con la statua dell'Addolorata, presieduta dall'arciprete parroco don Fabio Stracquadaini. Sempre allo stesso orario i corpi bandistici Caravaglios e Diana eseguiranno marce sinfoniche in piazza Fonte Diana. A seguire, l'attesa uscita della bellissima statua della Vergine Addolorata nel suo bel fercolo settecentesco. Poco dopo le 18 farà il suo ingresso trionfale in piazza Fonte Diana dove sarà eseguito l'Inno all'Addolorata da un coro di bambini, diretti da Maria Lucia Faro.

L'inno è stato scritto nel 1910 da mons. Francesco Rimmaudo e musicato dal maestro Alfio Pulvirenti in concomitanza della decisione di celebrare la festa la terza domenica di maggio, prima si celebrava a settembre (fino al 1764) e poi il Venerdì santo (è documentata nel 1777). È questo, probabilmente il momento di maggiore pathos dell'intera festa che emoziona la folla presente in piazza. Al termine, scenografico lancio di carta colorata a cura della ditta Fire&Air Show. La processione proseguirà, poi, per le strade principali della città. Intanto, alle 19,30 inizierà l'ultima celebrazione eucaristica presieduta dal sacerdote Biagio Aprile, amministratore parrocchiale della parrocchia Maria Ss. Annunziata. A tarda serata, alle 22,30 è indicato nel programma, la processione farà ritorno in piazza Fonte Diana dove sarà eseguito l'Inno da coloro che l'hanno cantato negli anni della loro fanciullezza. A seguire, il rientro del simulacro, accolto da un canto dei bambini dell'Inno. Alle 23,30 lo spettacolo pirotecnico della ditta FaSiMa in contrada Barco Muraglia (Sp Comiso-Santa Croce km 2,00). Domani in piazza Fonte Diana, la compagnia "Il teatro del Pero" di Comiso porterà in scena Fiat voluntas dei, commedia brillante in due atti di Giuseppe Macrì, regia di Giuseppe Ferlito, sulla scena Annalisa Ferlisi, Alessandro Campo, Salvo Giorgio, Marco Comitini, Grazia Floridia, Salvo Purromuto, Lorena Pelligra e Peppe Belluardo.

BASKET: LA SEMIFINALE DEI PLAY OFF DI SERIE C MASCHILE

L'Alfa Catania vince in rimonta e approda in finale

Abramo, Budrys e Drigo in cattedra e l'Olympia Comiso è costretta alla resa

ALFA CATANIA	76
OLIMPYA COMISO	66

Alfa Catania: Ruffino n.e. Gatta 8, Drigo 6, Bonanno n.e., D'Aquino n.e., Budrys 20, Patanè 4, Pappalardo 2, Janjusevic n.e, Barbakadze n.e, Abramo 24, Smorto 12. **All.** Zeliko Zecevic.

Olympia Comiso: Intini 2, Turner 7, D'Arrigo 9, Iurato 18, Provenzani 9m Nicosia n.e., Salafia 6, Sindoni 15, Licata n.e., Ballaro n.e., Stanzione n.e., Scifo n.e. **All.** Mike Del Vecchio.

Arbitri: D'Amore e Gazzara.

Parziali: 31-27, 36-37, 48-52.

CATANIA. L'Alfa Catania approda in finale ma quanta fatica ieri per battere un Comiso mai domo con Iurato, Provenzani e Sindoni in cattedra e addirittura aveva sperato di ripetere il successo in gara-1 dopo la batosta casalinga in gara-2 di mercoledì scorso.



Abramo (Alfa) [Foto R. Lazzara]

Vince e va in finale con Reggio Calabria l'Alfa, la squadra più forte quella che ci ha sempre creduto anche quando gli iblei si sono portati avanti e sembravano in grado di approfittare dei troppi errori degli etnei. Poi nel finale è uscito il "cuore" dell'Alfa sospinto dallo straordinario pubblico del PalaLeonardo e così dopo la sagra di errori dalla distanza il capitano Luciano Abramo nell'ultimo periodo insieme a Budrys e Gatta hanno cambiato l'inerzia della partita. Drigo pur gravato di falli è stato incontenibile e tutti i giocatori chiamati in campo da Zevecic da Patanè a Pappalardo hanno dato il loro contributo per il successo che vale la finale.

«Ci ho sempre creduto - confessa alla fine uno stremato Nico Torrisi, presidente dell'Alfa - ma ora non dobbiamo fermarci e sabato prossimo sotto con Reggio Calabria».

LORENZO MAGRÌ

Speciale
Eventi in Sicilia

a cura di DSE Pubblicità

La città di Comiso torna a indossare l'abito verde

Da venerdì la 2ª edizione di "Innesto-Intrecci urbani" celebra la cultura della sostenibilità e dell'innovazione paesaggistica

Il suo centro storico è pronto a sbocciare in un labirinto di fiori, profumi e meraviglie sensoriali. Comiso, in provincia di Ragusa, si veste di verde dal 23 al 25 maggio diventando un giardino urbano grazie alla seconda edizione di "Innesto – Intrecci Urbani", il festival che celebra la cultura del verde, della sostenibilità e dell'innovazione paesaggistica. L'evento è promosso dall'amministrazione comunale di Comiso con il supporto di Gal Valli del Golfo e la direzione artistica di Alessandro Di Salvo. Da secoli Comiso vanta una pietra bianca, antichi mosaici romani e radici letterarie con Gesualdo Bufalino.



In vetrina. A sinistra e nei due riquadri in alto gli allestimenti della scorsa edizione. Sotto, a sinistra Andrea Giuliacci e a destra Massimo Polidoro.

Anche quest'anno, l'arte degli scrittori si fonde con il linguaggio delle piante: vicoli e piazze si trasformano in installazioni verdi site specific, in cui sculture vegetali dialogano con portali barocchi e facciate eleganti. Il festival unisce architettura, colore e botanica. Un percorso sensoriale guida i visitatori tra aromi di lavanda e rosmarino sospesi nell'aria, suoni di workshop musicali nei cortili interni e spazi di silenzio meditativo dove sdraiarsi su tappeti erbosi artificiali per contemplare il cielo e riflettere sul rapporto tra natura e città.



«Crediamo molto in Innesto – affermano il sindaco di Comiso, Maria Rita Schembari e il vicesindaco e assessore comunale all'Agricoltura Peppe Alfano – perché incarna perfettamente la nostra idea di città: una Comiso proiettata verso il futuro, capace di valorizzare le proprie eccellenze produttive e culturali. Questa manifestazione è un'occasione per promuovere il florovivaismo, fiore all'occhiello dell'economia iblea, ma anche per educare alla bellezza e alla cura condivisa del paesaggio urbano. Grazie anche alla vicinanza dell'aeroporto, vogliamo che Comiso diventi sempre più meta attrattiva per un turismo consapevole, culturale, sostenibile».



La manifestazione si articola in cinque sezioni principali. C'è "Innesto Design", creativi e paesaggisti danno forma a giardini temporanei, sperimentando accostamenti di specie mediterranee e tipiche dell'area iblea in composizioni contemporanee; "Innesto Talk" (ore 18-21) prevede conferenze, lectio magistralis e tavole rotonde con esperti di climatologia, agronomia, biologia e design urbano su cambiamento climatico, agricoltura rigenerativa e bioedilizia verde.



"Innesto Live" (ore 21-24) punta su concerti acustici, performance teatrali, dj set aromatici e reading poetici, in cui profumi di epazote, basilico e finocchietto selvatico accompagnano la musica; "Innesto Lab" (ore 10-18) racchiude più di quaranta laboratori per adulti e bambini, dalla costruzione di erbari alla sperimentazione di potature antiche, dalla coltivazione di piante officinali alla realizzazione di orti in cassette riciclate; "Innesto Market" (ore 10-14, 16-20) è l'attesa mostra-mercato botanica con vivaisti, produttori e collezionisti da tutta Italia, dove acquistare fiori rari, arbusti pregiati, semi antichi e pezzi artigianali, con dimostrazioni pratiche di composizione floreale. La provincia di Ragusa, cuore del Distretto "Sicilia: terre del florovivaismo", è eccellenza nell'export di piante e fiori. Grazie a Innesto nasce un "floroturismo" sensoriale che unisce il fascino del paesaggio, visite guidate e sapori locali, valorizzando un patrimonio produttivo d'eccellenza.

Sul palco di "Innesto Talk" si alternano: Andrea Giuliacci con "Tutta colpa del clima"; Massimo Polidoro, tra mistero e scienza terrà la sua lectio-spettacolo; Giusi Battaglia narrerà "Sicilia, acqua e farina"; Alessandra Viola condurrà "Chiedi a una pianta"; Stefania DePascale e GuidoDamini esploreranno innovazioni agronomiche; ed ancora Matteo Cereda, Pietro Isolan sulle visioni di design paesaggistico e Emilia Fulgido, Elena Dogliotti, Stefano Liberti. «Rispetto allo scorso anno gli espositori sono raddoppiati – dichiara il direttore artistico Alessandro Di Salvo – e questo traguardo ci incoraggia a posizionare Innesto tra le fiere botaniche più rilevanti in Italia. Tuttavia, il nostro obiettivo supera la dimensione commerciale: abbiamo creato un palinsesto che integra talk, laboratori e performance, perché la cultura del verde deve essere occasione di riflessione collettiva, innovazione sociale e cura condivisa del paesaggio urbano».



L'inaugurazione è in programma per venerdì 23 maggio alle 18. Per tre giorni Comiso diventa un laboratorio a cielo aperto: cittadini, addetti ai lavori e visitatori sperimentano pratiche di green design e crescita culturale. Con la vicinanza dell'aeroporto, dunque, la città si candida sempre più a meta di turismo culturale, sostenibile e sensoriale. Partecipare a "Innesto" permetterà di immergersi in un mosaico di colori, profumi e idee: un'utopia verde che mette radici profonde nella storia millenaria di Comiso e sboccia nei cuori di chi crede nel potere trasformativo del verde. Il programma completo su innesto.net.



Una nuova porta sul mare è aperta per le sfide future

La novità. Ieri mattina primo approdo del catamarano al porto con l'accoglienza garantita da vari rappresentanti istituzionali

LAURA CURELLA

«Un sogno che si avvera». E' stato ripetuto più volte, ieri mattina, durante il primo attracco del nuovo catamarano che unisce Marina di Ragusa a La Valletta. Emozione ed orgoglio trapelavano nei visi di coloro i quali, in diversi ruoli, hanno contribuito alla realizzazione del collegamento. Un iter lungo, difficile, giunto a conclusione dopo tre anni di interlocuzioni, confronti e lavori.

Ad accogliere "Ragusa Xpress" al porto turistico di Marina una folta rappresentanza di istituzioni, forze dell'ordine e autorità oltre al direttore Salvatore Zocco e al personale del porto turistico. Dietro le cancellate anche numerosi cittadini e curiosi, pronti ad immortalare un fatto storico per la frazione balneare iblea, come per l'intero territorio, che da oggi rappresenterà una nuova porta sul Mediterraneo. «Siamo orgogliosi di ospitare questo servizio – commentano dalla direzione del porto – che arricchisce la nostra offerta e rafforza la vocazione del porto come hub del Mediterraneo. Non si tratta solo di trasporto: è un'occasione per promuovere scambi culturali, sostenere l'economia locale e valorizzare la nostra comunità con uno sguardo proiettato verso l'esterno». Il collegamento è destinato a diventare un punto di riferimento stabile per residenti, turisti e operatori economici.

I passeggeri del viaggio inaugurale, tuttavia, non sono stati turisti, ma bambini degli orfanotrofi maltesi e famiglie in difficoltà. Un dono simbolico e concreto che la società di gestione del servizio ha voluto offrire a chi ha più bisogno. Una festa di inaugurazione è in programma tra circa un mese. «Sarà l'occasione per presentarci alla città e per presentare la città al meglio», viene detto. Ad arrivare in catamarano anche l'imprenditore maltese Paul Gauci che nel gennaio 2023 ha acquisito il porto turistico di Marina di Ragusa, trasformandolo nel fulcro di un ambizioso progetto di internazionalizzazione e sviluppo economico, compreso il collegamento via mare con l'Isola dei Cavalieri. È stato lui, affiancato da staff di bordo e capitano, ad accompagnare istituzioni, forze dell'ordine e autorità in una visita all'interno del catamarano, illustrandone brevemente le caratteristiche principali.

Gauci non ha mancato di ringraziare i rappresentanti del territorio che hanno contribuito all'attivazione del collegamento, tra tutti il prefetto Giuseppe Ranieri, che ha coordinato il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica che ha rilasciato il parere positivo sul piano di security del porto, il comandante della capitaneria di porto di Pozzallo Luigi Vincenti, l'amministrazione comunale e l'onorevole Nello Dipasquale, che ha seguito l'iter da vicino sin dal primo giorno dell'insediamento del gestore.

Da questo fine settimana sarà quindi possibile prenotare il proprio biglietto. Il catamarano solcherà il Mediterraneo più volte a settimana, garantendo un servizio che rivoluzionerà la mobilità marittima tra la Sicilia sudorientale e l'arcipelago maltese.

Il servizio dovrebbe essere operativo ogni settimana il mercoledì, venerdì, sabato e domenica, con partenza da La Valletta alle 6,30 e ritorno da Marina alle 19. Non si esclude l'attivazione di più tratte nei periodi di maggiore affluenza turistica. La traversata durerà circa due ore, il mezzo impiegato è un catamarano in grado di trasportare fino a 430 passeggeri circa 20 automobili e 70 moto. L'auspicio è che Marina di Ragusa sia pronta, anche in termini di servizi e controlli, affinché questa opportunità si concretizzi in maggiore sviluppo economico, culturale e sociale.

Sicilia terzultima nell'Ue per qualità istituzionale

Al 208° posto. Cgia: in Italia pesano burocrazia, parzialità e corruzione
Schifani: «Classe dirigente figlia di vecchio sistema, in arrivo giovani»

MICHELE GUCCIONE

PALERMO. La Sicilia risulta terzultima fra 210 regioni europee per qualità delle pubbliche istituzioni. Dopo la bordata della Cna Sicilia, che calcola in 3,4 miliardi il danno arrecato alle imprese dell'Isola dai tempi lunghi della burocrazia, arriva l'Ufficio studi della Cgia di Mestre, diretto da Paolo Zabeo, a suonare il *de profundis* alla P.a. siciliana. La Cgia declina questo impietoso verdetto secondo tre variabili: qualità, imparzialità e corruzione. La somma dei tre elementi - analizzati in base ai dati raccolti da The Quality of government institute dell'Università di Göteborg - produce un indice Equi di -2,06, che pone la Sicilia in 208esima posizione, dietro al Molise (-1,94) e davanti solo alle "ultime della classe" europee, due regioni della Bulgaria: Yuzhen Tsentralen con -2,26 e Severozapaden con -2,42. Se la P.a. siciliana fa meglio solo della Bulgaria, lo si deve a basso livello di qualità amministrativa (-2,69), scarsa imparzialità (-2,45) e diffusa corruzione (-1,32). La migliore regione italiana si pone al 63esimo posto ed è il Friuli Venezia Giulia con un indice Equi di +0,72.

Molte regioni italiane si posizionano nella parte bassa della classifica (dal 150° posto in giù). L'indice Equi è frutto di un mix di quesiti posti a cittadini e imprenditori che riguardano la qualità dei servizi pubblici, l'imparzialità con la quale questi vengono assegnati e la corruzione. I quesiti convergono su tre servizi pubblici: istruzione, sanità e pubblica sicurezza.

Ma dalle risposte di cittadini e imprenditori non emerge solo la difficoltà di accedere ai servizi o di ottenere un diritto se "non hai l'amico". C'è anche un pesantissimo costo per l'economia che deriva dalla lenta o pessima spesa pubblica e dalla necessità di perdere molto tempo, a volte anni, per seguire una banalissima pratica. Secondo una recente indagine condotta dalla Bei, il 90% delle imprese italiane ha dichiarato di avere oltre il 10% del personale impiegato per adempiere agli obblighi normativi. Questo si traduce in un costo per le Pmi italiane di 80 miliardi l'anno, secondo uno studio Ocse del 2021.

«La burocrazia rappresenta un vero e proprio nemico invisibile che pesa ingiustamente sul sistema delle nostre Pmi - denuncia la Cgia di Mestre - . È un fardello insopportabile che "schiaccia" soprattutto le microimprese, costrette a destreggiarsi tra moduli, documenti timbri e file interminabili agli sportelli solo per ottenere un'informazione, considerato il livello di digitalizzazione dei servizi pubblici ancora troppo basso».

La soluzione sarebbe già pronta, ma tarda ad arrivare: «Ad aprile è stato approvato un disegno di legge del governo che prevede l'abrogazione di oltre 30.700 norme emanate tra il 1861 e il 1946. Una volta approvata definitivamente, questa misura ridurrà del 28% lo stock delle norme vigenti. Speriamo che i tempi di approvazione siano ragionevolmente brevi».

Intervenendo ieri a Noto alla convention di Fi, il governatore Renato Schifani ha ammesso che il problema esiste: «C'è un tappo, un freno di certa burocrazia, figlia di un vecchio sistema, nel quale si andava avanti soltanto se si aveva il padrino politico, e che non premiava la meritocrazia. Oggi noi paghiamo questo sistema perché ci troviamo una classe dirigente burocratica che, essendo figlia di quella, il più delle volte langue». Per Schifani «ci sono delle eccellenze, ma il più delle volte la burocrazia langue per una questione di mentalità. La mia battaglia quotidiana è contro certa burocrazia che paralizza la spesa, e paralizza la crescita della Sicilia». Però, rivendicando i risultati del suo governo, come la crescita del Pil e dell'occupazione, Schifani ha aperto alla speranza: «Quando mi sono insediato non potevamo fare assunzioni perché i conti non erano in ordine. Abbiamo messo i conti in ordine, reso puntuali i pagamenti alle imprese, stipulato un accordo col governo nazionale, e sono state sbloccate le assunzioni: saranno 750 in una Regione che era dissanguata negli organici perché non aveva potuto assumere. Stiamo formando dei funzionari bravi che saranno la classe dirigente del domani; però con una mentalità diversa: va avanti chi è bravo e non chi è raccomandato».

19 Maggio LA SICILIA

COMISO

Se lo spirito europeista diventa motivo di conoscenza

COMISO. "Quale futuro per l'Unione Europea?". Catania ha ospitato un confronto politico di alto profilo in occasione della Festa dell'Europa. L'appuntamento ha visto la presenza di Salvo Liuzzo, consigliere comunale a Comiso, nella qualità di componente del comitato regionale transitorio del Partito Liberaldemocratico. L'iniziativa, promossa dal Partito Liberaldemocratico Sicilia, è stata ospitata dalla libreria CataniaLibri, in via Etnea. Ne è venuto fuori un dibattito ricco e articolato, moderato nel contesto di un clima positivo e partecipato, che ha messo al centro le sfide dell'integrazione europea, i limiti dell'attuale assetto istituzionale e le proposte per un'Europa più democratica, più unita e più vicina ai cittadini. Dario Neglia, membro del comitato provinciale transitorio del Partito Liberaldemocratico a Catania, ha spiegato: «In un momento storico in cui l'Unione Europea viene attaccata da più parti, abbiamo voluto fare un dibattito costruttivo su proposte concrete. È necessario riscoprire lo spirito europeista, completando il percorso di creazione di uno Stato federale. La Sicilia, e l'Italia, possono e devono essere parte di un'Unione europea più forte, più solidale, più giusta. Nei prossimi mesi vogliamo coinvolgere sempre più cittadini intorno al progetto liberaldemocratico che stiamo costruendo, su questo e su molti altri temi».

Salvo Liuzzo ha commentato: «Mi complimento con Neglia e con tutto il gruppo di Catania per l'ottimo lavoro. L'iniziativa un successo e ha dimostrato come sia possibile coinvolgere partiti e movimenti diversi, uniti dalla volontà di mettere l'Europa al centro del dibattito politico. Dialogo proficuo, che personalmente mi auguro possa rappresentare il primo passo verso un laboratorio politico permanente».

Stampa Online

https://www.quotidianodiragusa.it/2025/05/19/attualita/aeroporto-di-comiso-deserto-senza-voli-in-partenza-o-in-arrivo-video/

https://www.ragusah24.it/2025/05/19/scomparso-lex-consigliere-maurizio-porsenna-cordoglio-del-m5s/

Cassì e Abbate, "amori" politicamente infranti «Il futuro? Lo deciderò»

L'intervista. Il sindaco analizza le sue esperienze più deludenti e apre la porta ai partiti: «Quello che ho visto ora mi rincuora»

LAURA CURELLA

Peppe Cassì verso i partiti? Il sindaco di Ragusa ribadisce la critica verso una gestione fallimentare dei partiti che negli anni scorsi si sono allontanati dai territori ma precisa: «Vedo molto fermento, un cambio di rotta. Questo inciderà sulle mie scelte politiche? Lo vedremo».

Alla luce delle recenti elezioni di secondo livello, Cassì è più verso Forza Italia o più verso Fratelli d'Italia?
«Ho iniziato un percorso in un contesto provinciale, che va oltre i confini istituzionali del Comune di Ragusa e che quindi prevede l'avvio di interlocuzioni anche con partiti. È quello che stiamo facendo per queste elezioni di secondo livello, per esempio. Abbiamo stretto un accordo uscendo dallo schema del puro civismo. Una scelta che ha scatenato critiche? Voglio evidenziare che queste vengono proprio da coloro i quali, all'interno dell'organizzazione dei partiti, hanno subito pesanti sconfitte alle ultime elezioni. Io credo che i partiti dovrebbero intanto partire da una sorta di autocritica. Dopo di che io non è che sono critico con il sistema dei partiti, ho sempre detto che è previsto dalla Costituzione, che è l'architrave del nostro sistema democratico. Bisogna però gestire i partiti diversamente, occorre che siano nuovamente presenti sul territorio. E, in questo senso, registro negli ultimi tempi effettivamente nuovi fermenti. Si sono tenuti congressi, anche molto partecipati, appuntamenti ai quali non avevo assistito negli anni precedenti. Un segno di dinamismo sia nel centrodestra che nel centrosinistra. Se questo avrà una mia evoluzione personale lo vedremo prossimamente».

Queste elezioni di secondo livello hanno sancito la definitiva distanza con l'onorevole Ignazio Abbate che nell'ultima campagna elettorale l'aveva sostenuta: significativo in tal senso il plateale abbraccio alla Camcom. Che cosa è successo tra voi?
«Ci sono modi di interpretare la politica in maniera diversa. Io ho registrato una presa di distanza del deputato Ignazio Abbate rispetto ai miei percorsi e dalla politica nella mia città. Ne prendo atto. Cosa è mancato? Non ho mai immaginato di fare politica contro qualcuno, viceversa mi risulta che proprio in occasione dell'ultima tornata elettorale c'era una sorta di anatema nei confronti del sindaco di Ragusa da parte del deputato Abbate. Lo diceva senza nasconderlo. Io non ho alcun problema, né personale né istituzionale. Lui è un deputato importante del nostro territorio, chiaramente la visione di una politica divisiva, che alle volte emerge dall'azione politica che porta avanti e che caratterizza il suo mandato, non è condivisibile da parte mia».

Parlando di percorsi politici, a che punto siamo con Ragusa 2043?
«In realtà è 'Ragusa 2027' che poi si proietta nel 2043 in un percorso ventennale compiuto dal territorio nella sua interezza. È un percorso che guarda al futuro. A volte sento atteggiamenti ostili verso l'idea di avviare una programmazione che si rivolga ad un tempio medio lungo. Qualcosa che non guarda solo a ciò che accade domani mattina. Non c'è dubbio che amministrare vuol dire entrambe le cose. Il percorso non si esaurisce in una serie di eventi ma parte dagli incontri con la città, con personalità iblee, rappresentanti del sistema socio-economico e culturale della città di Ragusa ma anche dell'intera provincia, a partire dai livelli politici visto che sono stati coinvolti tutti i sindaci del comprensorio. Una iniziativa lungimirante, la politica insieme che ragiona su una programmazione che supererà di gran lunga i confini temporali delle amministrazioni in carica».

Parlava di scadenze importanti, quali sono?
«La prima è il centenario della costituzione della provincia, tra dicembre 2026 e gennaio 2027. Ed ancora, siamo vicini ai 25 anni dal riconoscimento del sito Unesco. Una programmazione che, attese le celebrazioni di queste elezioni all'ex Provincia, renderà tutto il territorio protagonista».

Ponte, oggi al Mit il piano antimafia «Misure in vigore dalle prime fasi»

Dl Infrastrutture. La società Stretto di Messina non sarà più stazione appaltante

ROMA. Arriva in Consiglio dei ministri il Decreto Infrastrutture. Ma il testo, che contiene norme molte diverse l'una dalle altre, dalle tariffe dei voli alle date per la stagione balneare, perde qualche pezzo rispetto alle prime bozze circolate: non è più previsto il comma che trasformava la società Stretto di Messina, che ha il compito di realizzare il ponte, in una "stazione appaltante", in grado quindi di gestire autonomamente il completo iter delle operazioni. Rimangono però due norme che riguardano la sostanza, riguardano il prezzo: la prima consente di adeguare il costo originariamente fissato nella Nadef del 2012 a 8,5 miliardi mentre ora si attesta 13,5 miliardi; la seconda permette che un aumento per contratti di realizzazione dell'opera, con il limite massimo del 50%, come previsto dalla normativa europea. Sono norme che sembrano avvicinare l'appuntamento con il Cipess, il comitato interministeriale per la programmazione economica, che dovrebbe dare l'ultimo via libera prima dell'avvio concreto dei lavori.

Proprio questa mattina, al Mit, il ministro Matteo Salvini ha convocato una conferenza stampa e una riunione con esperti e istituzioni con l'obiettivo di mettere a punto un piano antimafia che accompagni la realizzazione fin dalle prime fasi, quelle degli espropri dei terreni. Sarà seguito - spiega il ministero delle Infrastrutture - quanto è già stato messo in campo per le Olimpiadi Milano Cortina: per il collegamento stabile tra Calabria e Sicilia si seguirà lo stesso piano con misure aggiornate e rafforzate e che entreranno in funzione già nella prima fase dell'opera, ovvero durante gli espropri, già monitorati dalle competenti prefetture».

Ma oggi sarà un intenso giorno di lavoro per il Mit: il Decreto Infrastrutture che approda sul tavolo del Cdm contiene molte misure anche se è stato alleggerito anche da altre norme: nell'ultima bozza sono uscite quelle sul porto di Genova che indicavano le caratteristiche di destinazione di alcune aree e che rischiavano di avere un impatto sulle procedure giudiziarie in corso e qualcuno aveva già definite «Salva-Spinelli». Ci sono invece molti articoli: dalle tariffe per i voli soggetti agli oneri di servizio pubblico al codice degli appalti, dagli adeguamenti per alcuni interventi previsti dal Pnrr alle concessione autostradali fino alle date della stagione balneare.

Sui voli soggetti agli oneri del servizio pubblico, in primis per la Sicilia e la Sardegna, le tariffe potranno essere soggette a un tetto massimo «per determinate categorie di passeggeri» nel caso in cui i prezzi subiscano impennate in alcuni periodi dell'anno, come accade puntualmente durante l'estate o nei periodi festivi. Spaziando tra le norme vengono rese più veloci e facile gli appalti e i subappalti in caso di emergenze legate ad interventi di protezione civile: sono previste sanzioni dello 02,5 per mille per ogni giorno di ritardo fino ad un massimo del 10% dell'ammontare dei lavori ma anche la possibilità di premi della stessa entità se invece si finisce in anticipo. Alcune norme riguardano anche le verifiche sismiche di uffici pubblici, con l'arrivo di un indice di affollamento.

Per dare omogeneità alle misure di sicurezza sulla balneazione viene poi stabilito su tutto il territorio che la stagione balneare è fissata dalla terza settimana di maggio alla terza settimana di settembre di ogni anno. Le regioni o gli enti locali possono anticipare o posticipare l'inizio della stagione balneare di una settimana, ma non ampliare la durate complessiva del periodo. Al di fuori di questo periodo le strutture balneari possono comunque aprire attivando servizi di assistenza bagnanti o destinando le spiagge ai soli fini «elioterapici», come dire, per prendere la tintarella senza fare il bagno.

Forza Italia, la notte delle "Idi di Noto"

La fronda anti-Schifani. Riunione dopo la cena con Tajani: guerra aperta al segretario Caruso e agli assessori tecnici. L'asse Tamajo-Falcone e la "seduta spiritica" con Cardinale e Lombardo

MARIO BARRESI

Tutto troppo bello per essere vero. Nello splendore di Noto, che si fa ancora più bella nei giorni dell'infiorata, la convention di Forza Italia sembra quasi costruita sul tema della distesa di petali sulla via Nicolaci: la pace. Tutti i principali esponenti siciliani del partito presenti e sorridenti ad accogliere Antonio Tajani e altri pezzi grossi nazionali. Il più raggiante è Renato Schifani, che certifica «un partito in grande salute, un partito unito, forte, che alle ultime Provinciali è stato il primo in Sicilia». In un crescendo deamicisiano il leader incorona il governatore. «Sono molto soddisfatto di come sta guidando la Regione», scandisce Tajani prima di pronunciare le parole magiche: «Schifani sarà il nostro candidato per la presidenza della Sicilia». E il diretto interessato a ringraziare «per la fiducia». Ammettendo, senza arrossire, che «evidentemente stiamo lavorando bene, innestando una marcia diversa rispetto al passato». Tutto ciò con un parterre osannante, organizzato nei minimi dettagli dai Gennuso (il figlio Riccardo, forzista dell'Ars, e il padre Pippo, arciduca del sud-est siciliano) con qualche deputato regionale che si diverte a innescare la claque: «Un bell'applauso al presidente». E tutti a spellarsi le mani, sgomitando per farsi vedere mentre lo fanno.

C'è il rischio di un attacco glicemico. Tant'è che lo stesso Tajani, in un colloquio con un esponente regionale non troppo allineato, infastidito avrebbe detto: «Ma di quale tensioni parlate? Nel partito, in Sicilia, c'è grande armonia». Dormiva, nel senso onirico del termine, il leader nazionale, quando fra i divani del Grand Hotel Sofia si consumavano le "Idi di Noto". L'inizio della nuova era forzista nei rapporti col governo Schifani, in un clima festoso come nell'Antica Roma, in cui però le *Feriae Martis* furono poi legate alla congiura dei senatori che uccisero Giulio Cesare, proconsole diventato dittatore.

I fatti. Dopo la visita serale all'Infiorata che inneggia alla pace e dopo la cena di partito che gronda di armonia, un nutrito gruppo di big siciliani, pernottanti e non, s'incontra. La rivelazione arriva da un testimone oculare che li ha colti in flagranza. Fra i presenti certi l'assessore Edy Tamajo, l'europarlamentare Marco Falcone e il deputato regionale Michele Mancus; avvistati anche i colleghi Gaspare Vitrano, Nicola D'Agostino, Riccardo Gallo e Margherita La Rossa, più una sagoma che somiglia al capogruppo Stefano Pellegrino. Ma quando *La Sicilia* prova ad approfondire c'è il fuggi-fuggi virtuale. «Io dopo cena sono tornato ad Acireale», giura D'Agostino. «Abbiamo parlato, ma non di problemi del partito: va tutto benissimo», risponde La Rocca Ruvolo in un sms in cui è impossibile cogliere l'eventuale vena ironica.

Magari oggi altri proveranno a fornire alibi inattaccabili che li pongono fuori dalla "scena del delitto", ma il punto non è fare l'appello dei presenti. Il dopo cena degli anti-Schifani, come ci conferma uno dei presenti, c'è stato. E quello che conta di più è il contenuto. «Un coro quasi unanime di dissenso, strozzato da una vigliacca ipocrisia», la sintesi più efficace. Di chi non smentisce la presenza, in viva voce al telefono, dell'ex ministro Totò Cardinale, coach politico di Tamajo, che nelle ultime settimane ha intensificato il pressing su Maurizio Gasparri, capocorrente di Falcone, per «unire le forze e pesare di più dentro il partito». Dai brandelli di testimonianze sussurrate si apprende pure della presenza, immanente quasi come in una seduta spiritica, di Raffaele Lombardo, federato a Forza Italia con il suo Mpa, al corrente dell'incontro, evocato fra i concorrenti esterni della fronda. I temi? Non certo inediti. I sempre più forti mal di pancia nei confronti di Marcello Caruso, segretario regionale inviso a quasi tutto il gruppo dell'Ars. Soprattutto ai palermitani, che lo chiamano «senatore» per esorcizzare il seggio a Roma per uno che «l'ultima volta che s'è candidato ha preso 500 voti». Più volte rimandato, «per mancanza di coraggio», il documento per chiedere a Tajani di cambiarlo, adesso i tempi sembrano essere più maturi. E poi i famigerati tecnici: ancora indigeste le nomine di Alessandro Dagnino e Daniela Faraoni, «assessori del presidente», che per qualcuno dei presenti sarebbe «troppo legato al suo salotto palermitano» oltre che «succube di Cuffaro e Sammartino».

E quindi? Uno sfogo, l'ennesimo. Al quale, per adesso, non seguirà nulla di concreto. Falcone è l'unico a rompere l'unanimismo onanistico della kermesse di Noto: «Abbiamo il dovere di guardarci negli occhi e dirci come stanno le cose. Da una parte c'è il partito che traccia le linee politiche perché ha avuto la fiducia della gente, dall'altro lato chi ha responsabilità di governo è giusto che resti in sintonia con il partito e con la gente». Ma l'ex assessore, scottato dalla precedente esperienza di capo-fronda contro Gianfranco Micciché, non ha alcuna intenzione di bruciarsi in prima linea. Il dialogo con Tamajo può anche diventare un asse dominante, ma dovranno essere gli ex sicilfuturisti (fra i quali D'Agostino ha già mostrato segnali pubblici di insofferenza) a tirare la carretta dell'opposizione a Schifani. Senza fretta. Prima ci sono le nomine del sottogoverno, con l'aspettativa di «una compensazione», poi si vedrà. Il tempo c'è, nell'interminabile biennio finale della legislatura. Per ora quella di venerdì resta una bicchierata, un ammazzacaffè fra amici che condividono le stesse idee. Ma magari in futuro la notte delle "Idi di Noto" avrà un valore diverso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONGRESSO REGIONALE

Pd, Barbagallo solitario all'80% ma 1/3 del partito diserta il voto

CATANIA. Nonostante il clima surreale, fra veleni e carte bollate, il congresso regionale del Pd va avanti. Con il segretario uscente Anthony Barbagallo, unico candidato in campo, che registra un plebiscito: il sostegno alla mozione "RigeneriAmo il Pd", secondo fonti della segreteria, si attesta sul 80%, con 919 voti. Ma bisogna tararlo sulla partecipazione degli iscritti, ferma invece a circa i 2/3: 67%, 1.152 su 1.721 degli aventi diritto alle 21 di ieri. Un dato inferiore a quello dichiarato dallo stesso Barbagallo, che invece in mattinata parla di «grande affluenza», citando il 75% nei 240 circoli in Sicilia. Il 33% di astensione è così diviso: 30% di non partecipazione al voto per assenza 3% per «scelta politica», cioè tesserati presenti durante la riunione e che dichiarano di non prendere parte. Nel complesso, dunque, il 20% dei presenti ai congressi di circolo, 258 in numero assoluto, ha espresso un voto contrario (sommando astensioni, voto contrario o scelta di non partecipazione) sul segretario regionale. Il dato sull'affluenza, aggiornato a ieri sera, è leggermente superiore a quello del congresso nazionale del 2022 .



«In questi anni di gestione del partito - afferma Barbagallo - ho provato ad avere sempre un atteggiamento inclusivo, ed è quello che mi propongo di fare anche in vista delle stagioni che verranno. Il congresso sta andando avanti e la risposta migliore alle tensioni sulle regole, in questo momento, la stanno dando gli iscritti dicendo: noi ci siamo».

Dal fronte degli oppositori arriva ben altra lettura. A partire dai numeri della "Barbagallia". Venerdì si è votato nei circoli di Pedara, Nicolosi, Trecastagni, Gravina, Aci Castello, Caltagirone, Fiumefreddo, Mascalucia, Mazzarrone, Licodia Eubea, Randazzo, San Pietro Clarenza, Sant'Agata li Battiati e Viagrande. Su 808 tesserati hanno votato per Barbagallo in 495, il 61% degli aventi diritto. Un dato definito «molto deludente rispetto agli annunci sulla grande partecipazione». Con qualche zoom significativo. A Pedara, paese del segretario uscente, su 184 iscritti hanno votato per Barbagallo solo un terzo (126 voti). Nella vicina Trecastagni, cittadina del cugino Giovanni Barbagallo, su 145 iscritti hanno votato circa la metà (76 voti). Eclatante il caso di Caltagirone; su 92 iscritti hanno votato solo in 5 per Barbagallo. «Un segnale politico netto e inequivocabile - secondo fonti dell'opposizione dem - che mette a nudo il dissenso nei confronti del segretario uscente anche nella sua federazione di riferimento». A Catania il candidato di area Barbagallo, Giuseppe Pappalardo, veleggia comunque sull'89% contro l'avversario Francesco Siracusano. Sorprendente, invece, il sostanziale testa a testa fra Teresa Piccione e Mari Albanese. «Alla gente interessano poco le nostre beghe e interessano le proposte politiche. C'è chi dice di voler disertare il congresso regionale? Penso che sia sempre sbagliato non partecipare», afferma il deputato nazionale Marco Furfaro a margine di un evento a sostegno di Albanese.

MA. B.